



QUESITI E CURIOSITÀ DI ASTRONOMIA

A cura del Prof. Mario Veltri

Gli interventi e i quesiti vanno inviati a: marvelt@tin.it,
o: PULSAR -Associazione Marchigiana Astrofili c/o 1ª Circostrizione via C. Battisti 11/c 60123 Ancona
o anche: ama@amastrofili.org

I Poli

Le tappe di avvicinamento ai due poli terrestri (Artico ed Antartico) costituiscono aspetti memorabili nella storia delle esplorazioni polari. Su questo argomento di recente sono stati pubblicati due volumi. L'editore Carte Scoperte di Milano ha pubblicato *I diari del Polo* di Robert Falcon Scott, mentre l'Hoepli ha pubblicato un volume dal titolo *La sfinge dei ghiacci*.

Il primo riguarda la leggendaria corsa per la conquista del Polo Sud che viene rivissuta attraverso i diari del perdente Falcon Scott giunto alla meta qualche ora dopo dell'altro concorrente Roald Amundsen che piantò la bandiera norvegese al Polo Sud il 14 dicembre 1911.

Si tratta di un documento interessante da un punto di vista scientifico e appassionante da un punto di vista umano.

Nell'altro volume, Franco Brevini, docente di letteratura italiana, alpinista e viaggiatore, ci racconta la storia della conquista del Polo

Nord vista attraverso gli esploratori italiani.

Questo volume è ben documentato e "copre un vuoto sconcertante" - dice lo stesso autore - nella storia italiana delle esplorazioni polari.



Forse non molti sanno che le Marche hanno dato un notevole contributo alle esplorazioni polari.

Nelle Marche esiste un Museo Polare Etnografico con sede a Fermo e si stampa una rivista avente titolo « Il Polo» opera dello studioso ed esploratore Silvio Zavatti vissuto tra Porto Potenza e Civitanova Marche e morto nel 1985.

Silvio Zavatti fin dal 1938, in un articolo pubblicato sul *Resto del Carlino*, lanciò un messaggio chiaro: l'esplorazione polare non può essere

considerata come un'avventura ma deve rientrare nell'ambito della ricerca scientifica, poiché i Poli costituiscono la fucina delle condizioni climatiche dell'intero globo terrestre. Sono in corso di pubblicazione i diari delle sue cinque spedizioni polari.

Il Geode

Un lettore, che si firma m.m. e vuole restare anonimo, ci fa pervenire una e-mail con la quale tra le tante cose sulla forma e dimensione della Terra ci chiede anche cosa si intende per Geode.

Per semplificare supponiamo la Terra sferica ed omogenea e determiniamone il raggio con il metodo usato da Eratostene perfezionato col trascorrere dei secoli. Ripetiamo l'operazione a varie latitudini. Troviamo che il valore di un grado di meridiano è diverso a seconda della latitudine. Precisamente è di km 111,324 all'equatore e di 110,949 al polo. Ciò sta a significare che la forma della Terra



non è sferica ma ellissoidica con il raggio equatoriale di 6378,39 km e raggio polare di 6356,91. In effetti tale figura geometrica, che prende il nome di ellissoide di rotazione schiacciato, è la forma che assumerebbe la Terra se fosse omogenea.

Poiché la Terra non è omogenea al suo interno ed ha una superficie esterna molto irregolare è stata assunta come forma reale della Terra la superficie di equilibrio delle acque del mare estesa sotto i continenti, astruendo dal movimento delle maree e dal moto ondoso. Tale superficie prende il nome di Geode.

Scienze for Peace

Umberto Veronesi è ispiratore e presidente di *Science for Peace*, movimento per divulgare, anche attraverso la Scienza, il concetto di pace. "Credo che arte, musica e scienza si possono legare l'una all'altra per dar voce a un tema intenso, come il desiderio di pace universale", dice Veronesi.



Aprire il mondo scientifico a tutti gli altri mondi, togliere **barriere** e **confini** perché il sapere diventi **condivisione** e **conoscenza comune**.

L'Universo

L'ultima fatica dell'astrofisica Margherita Hack è pubblicata dall'editore Liguori e porta il titolo *Dal Sistema Solare ai confini dell'Universo*. È un libro di divulgazione in cui la Hack affronta in forma chiara e semplice, come è nel suo



stile, i principali problemi di astrofisica oggi dibattuti. "Spiegare agli altri con parole semplici concetti difficili ha aiutato soprattutto me a capire meglio". In questa frase aleggia lo spirito che anima l'opera della nostra scienziata, fatta non solo di ricerca, ma anche di divulgazione.